

CARNEVALE DI FOIANO DELLA CHIANA 2018
RIEPILOGO GIUDIZIO ESPRESSO DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEI CARRI ALLEGORICI

GIURIA	AZZURRI: "FUORI DALL'INCUBO"		BOMBOLO: "LEONI E PECORE"		NOTTAMBULI: "VINTI DALLA FORTUNA"		RUSTICI: "NON SARA' L'ULTIMO BALLO, QUESTO APOCA-TWIST !"	
	CLASSIFICA	PUNTI	CLASSIFICA	PUNTI	CLASSIFICA	PUNTI	CLASSIFICA	PUNTI
PITTORE	1	5	4	1	2	3	3	2
SCULTORE	2	3	4	1	1	5	3	2
CRITICO D'ARTE	2	3	3	2	4	1	1	5
SCENOGRAFO	2	3	4	1	3	2	1	5
GIORNALISTA	2	3	4	1	1	5	3	2
TOTALE PUNTI	====	17	====	6	====	16	====	16
CLASSIFICA	1	====	3	====	2	====	2	====

Carri Carnevale Foiano della Chiana 2018 - Valeria Bruni Critico d'Arte

- 1) Nottambuli - Vinti dalla Fortuna - Il carro, che nell'insieme ben rappresenta il concetto espresso nel titolo, presenta aspetti di interesse sia nella composizione che nella scelta dei colori. Particolarmente espressivo è il teschio centrale, dallo sguardo triste, dentro il quale un uomo, che può ricordare per forma e posizione sia gli "uomini" di Pompei che i dannati di alcuni Giudizi Universali medievali, urla disperato nella consapevolezza del suo irrimediabile errore.
- 2) Bombolo - Leoni e Pecore - Il carro, dalla complessa struttura narrativa, presenta aspetti di verticalità che contribuiscono a rendere ancor più comprensivo il soggetto scelto. Anche i colori contrastanti, dall'arancio dei leoni, al blu elettrico delle donne demoni, all'azzurro metallico del grande mostro, esercitano una coinvolgente pressione emotiva. Quasi nascoste, così come si conviene, le pecore sono un elemento di delicatezza la cui paura e distanza concettuale dagli altri elementi del carro è espressa attraverso colori tenui e fattezze fanciullesche.
- 3) Rustici - Non sarà l'ultimo ballo, questo Apoca-Twist! - Il carro, ben congegnato nell'alternanza dei colori blu e rosso, in contrasto con il grigio metallico dei Cavalieri dell'Apocalisse, le cui forme permettono una immediata riconoscibilità dei soggetti che rappresentano, si apre in un dinamismo che porta lo sguardo verso le retrostanti cantanti di gospel. Queste, vestite con abiti della tradizione, permettono, con i loro volti sorridenti, la comprensione del messaggio positivo che qui vuole essere espresso.
- 4) Azzurri - Fuori dall'incubo - Il carro, sovrastato da uno stregone dipinto di azzurro e con molti altri colori a contrasto che lo riconguonono alla parte sottostante, presenta aspetti di notevole interesse soprattutto nella realizzazione dei manichini di dechirichiana e metafisica memoria. Questi dominati e guidati da un mostro dalle tinte aspre, sono gli ultimi rimasti di una serie di fantocci ormai caduti. Il messaggio che offre spunti di speranza riane perciò nelle mani delle bambole che, sorridenti, suonano dei tamburi.

RELAZIONE DESCRITTIVA DEI CARRI PITTURA

Carro: Vinti dalla fortuna – Nottambuli

L'impiego del colore in questo carro è molto colto, non solo per il suo uso simbolico ma anche perché non sono presenti i tipici contrasti netti tra colori primari e secondari che di solito sono usati nei carri di carnevale. I contrasti di colore nel carro sono presenti in tinte e tonalità ricercate, le sfumature esaltano le forme delle maschere. E' evidente il contrasto tra il verde e il viola, entrambi declinati in diverse tonalità, sia a livello pittorico che simbolico: la simbologia del gioco per il primo e la sofferenza e penitenza per il secondo. L'armonia coloristica dell'intero manufatto è rafforzata dall'alta qualità pittorica dovuta a una notevole perizia tecnica.

Carro: Leoni e pecore – Bombolo

Il carro gioca su contrasti di colore caldo/freddo, i contrasti sono molto decisi, senza passaggi tonali fra le varie figure e ciò evoca, nello spettatore, una sorta di grande collage tridimensionale. Le grandi figure sembrano ritagliate ed avvicinate le une alle altre, ognuna definita rispetto alle altre. La parte più interessante è sicuramente il fianco del carro dove, questa sorta di collage visivo giocato sui contrasti, assume un senso narrativo, mentre l'impatto frontale delle masse colorate risulta piuttosto cupo e confuso.

Carro: Non sarà l'ultimo ballo, questo Apoca-Twist - Rustici

Il rosso, l'azzurro, il viola sono usati in tonalità forti e decise e sottolineano la tematica affrontata, rafforzando l'allegria che il carro sprigiona. Il rosso e l'azzurro rendono complici i due personaggi del carro. Il contrasto coloristico e simbolico tra gli scuri cavalieri e la positività degli altri personaggi è evidente. L'esecuzione dei volti dei personaggi, molto "segnica", risulta molto curata.

Carro: Fuori dall'incubo – Azzurri

Il forte contrasto coloristico delle due grandi figure è tipico del carnevale, le grandi masse a contrasto di colori caldi e freddi sono sapientemente articolate in parecchie tonalità e sfumature. E' molto interessante come il colore rosso vinaccia della pelle della prima figura si ritrovi a colorare la barba e le sopracciglia della seconda figura, creando così un richiamo visivo. E' notevole la perizia tecnica con cui sono stati stesi i colori sulle superfici ed è pregevole la ricerca volumetrica delle vesti ottenuta con le tonalità di colore. Il carro riesce a rendere armonici i tre colori fondamentali con l'aggiunta del verde, esprimendo delle soluzioni coloristiche per nulla banali.

Bologna, febbraio 2018

Prof.ssa Paola Bitelli

Relazione sui carri del Carnevale di Foiano edizione 2018

Come premessa, tengo a dire che il Carnevale di Foiano ha costituito per me una vera sorpresa: da storica del teatro, ho trovato estremamente interessante questa tradizione spettacolare che riesce ancora a creare un senso di comunità, raccogliendo attorno a sé gli sforzi e l'impegno di tutta la popolazione foianese, e dando a questa cittadina della Valdichiana un forte senso identitario.

I carri presentati dai quattro Cantieri erano tutti di alto livello realizzativo, per cui stilare una graduatoria è stato particolarmente arduo: dal punto di vista specifico della realizzazione scenografica, che era l'aspetto che sono stata chiamata a giudicare, posso senz'altro dire che i risultati erano perlopiù equivalenti, e che i carri presentavano generalmente una notevole novità e originalità rispetto a quelli dell'edizione passata. Quindi, nella valutazione finale, non potendo attribuire degli ex-aequo, ho ritenuto opportuno tenere conto anche della congruenza del carro con le scelte tematiche e dell'efficacia generale dell'allegoria.

Il carro *Vinti dalla fortuna* del Cantiere dei Nottabuli, che sfilava per primo, affrontava l'argomento molto attuale della dipendenza dal gioco che affligge molti individui, sedotti dal miraggio di facili guadagni. La struttura del carro risultava leggermente ripetitiva rispetto a quella del carro dell'edizione precedente, principalmente nell'impianto generale e nelle animazioni, tuttavia l'aspetto delle figure era completamente diverso e si poteva rilevare una realizzazione molto accurata nei dettagli. Proprio alcuni dettagli catturavano particolarmente l'attenzione e continuano a restare impressi nel ricordo anche a distanza di giorni: penso in particolare agli occhi vitrei e roteanti delle figure scheletriche poste ad apertura del carro, al cui interno vorticavano monete dorate, suggerendo l'agitazione febbrile del giocatore; ma penso anche a particolari meno vistosi, come le graziose coccinelle d'un rosso brillante che ne decoravano la base, o ai bei contrasti cromatici che caratterizzavano le ruote poste a mo' di sfondo.

Di sicura attualità può ritenersi anche il tema del carro *Leoni e pecore* del Cantiere Bombolo, che sfilava per secondo, e che proponeva un'allegoria del mondo industrializzato, in cui gli uomini, vittime dei demoni dell'avidità, sono trasformati in tante pecore destinate alla sconfitta. Il tema, forse un po' troppo nichilista, era reso mediante associazioni inusuali, e perciò di non immediata leggibilità. Tra i vari carri è quello che è sembrato un po' meno risolto. Nonostante una sensibile differenza d'impostazione, si percepiva una certa ripetitività rispetto al carro dell'anno passato, sia nell'iconografia che nelle scelte cromatiche. I movimenti e le animazioni risultavano indubbiamente efficaci, ma le teste dei leoni che aprivano il carro apparivano non perfettamente proporzionate. Segnalo anche un particolare secondario, visibile solo dalla postazione della giuria: i teli gialli tesi a copertura della cima del paiolo da cui sbucavano le teste delle pecore non combaciavano perfettamente, per cui, dall'alto, risultavano visibili degli interstizi.

Il terzo carro a sfilare era *Non sarà l'ultimo ballo, questo apoca-twist* del Cantiere Rustici, che trattava dell'Apocalisse dei nostri tempi, incarnata dai moderni Cavalieri Razzismo, Inquinamento, Fanatismo e Guerra, rappresentati a bordo di rombanti motociclette, ma che si apriva anche a una visione di speranza, con la danza fraterna di Dio e Satana, impegnati a ballare un ultimo twist per salvare l'umanità dalla catastrofe. Il carro adottava soluzioni molto originali rispetto al carro (pure bellissimo) della passata edizione, sia nell'impianto generale, sia nelle figure, sia nei movimenti; la sua realizzazione appariva molto accurata tanto nell'insieme che nei particolari. Aveva inoltre il valore aggiunto di essere divertente: il Diavolo, rappresentato da un tarchiato signore con sigaro e camicia hawaiana, che agitava le braccia robuste nella danza, il Padreterno, col volto sorridente, che piegava il ginocchio a suon di musica e sollevava ritmicamente il braccio tenendo in mano un vistoso Occhio della Provvidenza, le tre coriste gospel dalle forme generose, riuscivano indubbiamente a strappare il sorriso degli spettatori.

Il carro *Fuori dall'incubo* del Cantiere Azzurri, che concludeva la sfilata, condivideva i numerosi pregi del carro dei Rustici. Bellissimo, sia nei movimenti che nelle figure, curatissimo nella realizzazione, si distingueva nettamente dal carro dell'edizione passata tanto per struttura che per scelte iconografiche. Di grande impatto visivo risultava l'enorme figura azzurra del vecchio Stregone, che, sovrastando il demone della Paura, rappresentato come un grande e mostruoso burattinaio che manovra coi suoi fili delle bambole di pezza, incarnava la speranza in mondo aperto e tollerante, insieme alle due bambole-suonatori di tamburo che lo affiancavano, traducendo visivamente il sogno di un'umanità redenta. Gli acchiappasogni posti a mo' di sfondo richiamavano la leggenda positiva cui il carro si ispirava, rendendo l'allegoria chiaramente leggibile e assai ben risolta.

Mara Nerbanò

**docente di Storia della scenografia
Accademia di Belle Arti di Firenze**

I Nottambuli - carro "Vinti dalla fortuna"

Molto articolato ed espressivo. Efficace descrizione del gioco d'azzardo in chiave di vizio e perdizione. Centra uno dei mali più diffusi e spesso oscuri della nostra società, e lo rappresenta in modo forte, icastico, con movimenti curati e raffinati. Tra i molti dettagli mi hanno colpito gli occhi dei teschi pieni di palline del lotto, allegoria di una società in bilico tra divertimento e oblio.

Azzurri - carro "Fuori dall'incubo"

L'incubo della paura e la libertà dell'opportunità vengono efficacemente rappresentati da questo carro, basato sul dualismo delle due figure principali. Movimentato, colorato, espressivo sia del lato oscuro della modernità e della globalizzazione che del profilo fiducioso e positivo della scoperta. Impressionano i bambocci nelle mani del mostro così come l'esplosione di coriandoli, che rende bene - all'opposto - la gioia e la voglia di aprirsi al mondo.

Rustici - carro "Non sarà l'ultimo ballo.."

Carro poliedrico, ben assortito. Rende bene l'idea del ballo attorno ai due personaggi principali, Dio e Satana. Una danza allegra ma sull'orlo del baratro, o meglio dell'apocalisse. E colori e forme esprimono efficacemente questo dualismo tra vita e morte, risolto infine da una inedita alleanza tra i due opposti per antonomasia. Messaggio di fiducia, arricchito dal colore e dall'anima delle coriste poste in cima al carro.

Bombolo - carro "Leoni e pecore"

Carro meno articolato ma comunque espressivo. Soprattutto i colori rendono l'idea di fondo della sofferenza dei leoni, trasformati in pecore. L'impressione complessiva è di sconcerto e allucinazione, di un mondo scivolato nella povertà, nell'indifferenza, nella esiziale irresponsabilità rispetto ai propri doveri. Scenario reso bene dalle tinte e da alcuni dettagli, in particolare dei leoni.

Nell'assolvere al delicato compito assegnatomi, vorrei prima esprimere un personale ringraziamento all'Associazione Carnevale di Foiano per la piacevolissima accoglienza e soprattutto per il sorprendente spettacolo offertoci con la sfilata dei grandi carri allegorici su cui è stato davvero difficile stipulare una classifica poiché tutti davvero meritevoli di un primo posto,

I° VINTI DALLA FORTUNA. Cantiere Nottambuli

Il seguente giudizio relativo alla plasticità ed espressività dei carri in gara, valuta sia l'insieme delle masse plastiche nelle diverse fasi di apertura e movimento del carro, sia la qualità del modellato dei diversi elementi figurativi e tenendo naturalmente conto delle peculiarità legate a forme e contenuti dell'universo carnevalesco

In questo senso il carro: "VINTI DALLA FORTUNA" si presenta da subito con una armoniosa e potente distribuzione delle masse plastiche caratterizzate da coerenza stilistica e da un modellato sicuro e ben risolto in tutte le sue parti anche quelle di raccordo dei diversi elementi, dette qualità si riconfermano amplificate nelle fasi di movimento e di massima apertura del carro laddove i personaggi, si rivelano con grande efficacia rappresentativa, a partire dai grandi teschi fino al grande personaggio centrale che alzandosi diviene l'apice espressivo di tutta la composizione scultorea tutto si espande senza discontinuità il carro infatti durante il movimento, mantiene sempre, da tutti i punti di osservazione, una armoniosa distribuzione dei volumi e tutti gli elementi riescono a celare con naturalezza le complessità meccaniche e strutturali che li animano aumentando così la magia della rappresentazione allegorica e l'armonia dell'insieme.

Per concludere il carro: VINTI DALLA FORTUNA relativamente alle valutazioni di mia competenza di cui sopra si è presentato come il più completo.

II° FUORI DALL'INCUBO. Cantiere Azzurri

Il modellato dei personaggi principali si presenta di grande efficacia ottima la resa scultorea dell'insieme nel momento di massima apertura del carro e nelle fasi di movimento, sebbene: da alcuni punti di osservazione si perda un po' l'armoniosità della composizione plastica essa appare comunque ben risolta negli elementi figurativi di maggiore presa come la figura dello Stregone.

III° NON SARA L'ULTIMO BALLO QUESTO APOCA-TWIST! Cantiere Rustici

Il Cantiere Rustici presenta un carro anch'esso ricchissimo di personaggi, molto ben risolti in chiave divertente ed ironica nella ricerca plastica delle diverse caratterizzazioni dei personaggi, anche in questo caso il carro è di grande effetto plastico soprattutto nel momento di massima apertura e tutti gli elementi sono definiti con grande cura sia dal punto di vista espressivo sia dal punto di vista tecnico legato alla modellatura.

IV° LEONI E PECORE. Cantiere Bombolo

Il carro realizzato dal Cantiere Bombolo si presenta da subito molto complesso ricchissimo di forme che, forse più di tutti sviluppano una complessa e potente articolazione di volumi in movimento, in special modo nei due leoni che sono di grande effetto, come pure ottima è la qualità del modellato di tutte le figure principali, sebbene vi sia: una certa discontinuità nella cura dei particolari di alcuni personaggi secondari e un po' di confusione nella visibilità di alcuni degli elementi figurativi che compongono la scena allegorica: penso al calderone delle pecore, l'insieme delle forme è comunque di grande impatto plastico.